

SAVONA IMPRESA

TRIMESTRALE DELL'UNIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI SAVONA

Direttore responsabile: Gilberto Volpara.
Editore: Centroservizi s.r.l., via Orefici 3/7, Savona
Reg. Trib. di Savona al n. 380/90 del 13/10/1990.
Poste Italiane S.p.A. Tassa pagata spedizione in A.P. 45%
Decreto legge n. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004, n. 46)
art. 1, comma 1. DIREZIONE COMMERCIALE BUSINESS.
Stampa: Grafiche Fratelli Spirito,
Località Lidora 48/A, Cossena (SV).
Grafica: Le Officine Creative di Matteo Fossati.
Chiuso in redazione il 27 marzo 2018

N.2 2018 - euro 2,30

Fabbriche Aperte Anno XI

Savona e provincia hanno bisogno di manodopera specializzata. I giovani non sono obbligati a lasciare il territorio. Le aziende assumono profili tecnici e scientifici con specifica formazione. E' la strada migliore per trovare un lavoro. Il messaggio emerge dall'edizione n. 11 di Fabbriche Aperte, il progetto di orientamento che ha portato oltre 900 studenti a visitare e raccontare 20 aziende del territorio. Un'idea voluta dall'Unione Industriali di Savona e realizzata grazie al sostegno della Camera di Commercio Riviera di Liguria, con il contributo dell'Autorità Portuale del Mar Ligure Occidentale e grazie al supporto della Regione Liguria, nell'ambito del progetto di orientamento "Orientamocialfuturo" e della specifica azione "Ragazzi in Azienda" finanziata dal Fse e realizzata da Alfa, Agenzia per il lavoro, la formazione e l'accREDITamento. Un format originale, creato da Strategica Community, con il tutoraggio dei Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia.

Fotoservizi alle pagg. 7-10

Quasi completato il "lay out" della piattaforma di Apm Terminals

La crescita di Savona cammina sulle acque

Difficile negare che quel rettangolo di 700 metri per 300, allungato nella rada di Vado Ligure, sia ingombrante, ma bisognerà pur riconoscere che ha il merito di tenere accese le speranze di ripresa economica di una comunità savonese che da 40 anni fa i conti con ristrutturazioni e crisi, più o meno complesse. Attorno alla piattaforma di Apm Terminals - che nella foto di inizio giugno appare ormai delineata nelle sue forme reali - si diffonderanno sul territorio servizi e attività produttive indispensabili per dare reddito e lavoro ma anche per creare le risorse necessarie ad alimentare nuovo sviluppo. Già oggi, nella fase di costruzione, decine di attività di servizio



sul territorio vadese avvertono l'impatto positivo della presenza di centinaia di lavoratori impegnati nel cantiere, di tecnici, consulenti; piccoli e medi fornitori lavorano "per" il termi-

nal, aziende importanti come la società cinese ZPMC che costruisce le gru di banchina o l'azienda di logistica Vado Tank Cleaning hanno messo sede e radici. La vivacità imprendito-

riale ha consentito di assorbire almeno parzialmente crisi aziendali potenzialmente devastanti. Conservando un po' di ottimismo sul futuro.

In produzione 20 velivoli a Villanova d'Albenga

Avanti Evo e droni nei piani di Piaggio

Piaggio Aerospace, azienda aeronautica tra i leader nel mercato della business aviation e attiva nel settore della difesa e sicurezza, ha illustrato al Salone 2018 Ebace (European Business Aviation Convention & Exhibition), a Ginevra, la propria strategia di crescita delineata nel piano industriale quinquennale approvato nel dicembre scorso, e ha annunciato ordini in aumento per l'Avanti Evo.

"Abbiamo registrato 4 nuovi ordini dell'Avanti Evo nei primi mesi del 2018, e l'accelerazione delle vendite continua - ha dichiarato Renato Vaghi, amministratore delegato di Piaggio Aerospace nel corso di una conferenza stampa a margine del Salone -. Forti di una nuova stabilità finanziaria, vogliamo puntare sui velivoli, facendo leva su una rinnovata produzione e su una nuova strategia di commercializzazione per il P180 Avanti Evo".

"Nel 2018 - ha aggiunto Vaghi - celebriamo anche il nostro primo centenario di attività in campo aeronautico, con la ferma intenzione di puntare sulla nostra storia d'eccellenza per guardare ai nostri prossimi 100 anni".

Nel 2018, Piaggio Aerospace celebra i primi 100 anni nell'aviazione. Guardando alle origini, da cui prende ispirazione la radicata cultura innovativa e creativa, Piaggio Aerospace è oggi sinonimo di eccellenza in performance e design. Il 1918



rappresenta la tappa più significativa per l'identità aziendale: nonostante l'anno di fondazione da parte di Rinaldo Piaggio sia il 1884 - quando l'attività dell'impresa era dedicata alla produzione di arredi navali e di materiale rotabile per il settore ferroviario - è nel novembre del 1917 che l'azienda fa il proprio ingresso nel settore aeronautico, con l'acquisizio-

ne delle Officine Aeronautiche Francesco Oneto di Pisa, incorporata nel gennaio del 1918. Cento anni dopo, il piano industriale di dicembre 2017 pone le basi per la stabilità di lungo termine: rafforzata da una ristrutturazione finanziaria che ha incluso un'iniezione di liquidità da parte dell'azionista pari a 255 milioni di euro, Piaggio Aerospace si concentra sui ve-

livoli mettendoli al centro del programma business aviation, per raggiungere il break-even nel 2019 e ritornare all'utile nel 2021.

Il nuovo percorso sta già mostrando risultati eccellenti: con 20 velivoli attualmente in produzione, di cui 12 Avanti Evo, Piaggio Aerospace ha ricevuto già nel primo trimestre ordini per 4 Evo e prevede di consegnarne 8 entro la fine dell'anno. I principali obiettivi sono raggiungere un miglior posizionamento del velivolo a livello globale, rilanciandolo nella configurazione Special Mission e investire ulteriormente nel Customer Service a supporto di una flotta che è diffusa a livello mondiale.

Non solo novità sul fronte della business aviation. Piaggio Aerospace ha annunciato nelle scorse settimane di aver completato con successo, con il proprio velivolo a pilotaggio remoto P.1HH HammerHead, la prima campagna di volo per



A lato Renato Vaghi, amministratore delegato di Piaggio Aerospace; sotto Avanti Evo sul mare di Albenga e il drone P.1HH a spasso nei cieli senza pilota

sperimentare il controllo satellitare di un drone di classe MALE (Medium Altitude Long Endurance), ovvero progettato per missioni di lunga durata a medie altitudini.

La sperimentazione è stata condotta in partnership con Telespazio che ha messo a disposizione la tecnologia satellitare. L'obiettivo della campagna di test è stato integrare le tecnologie che abilitano i droni a volare in sicurezza in spazi aerei fuori dalla copertura radio terrestre e verificarne la performance. Realizzata presso lo scalo di Trapani Birgi, la sperimentazione ha visto impegnato un team di esperti di Piaggio Aerospace e di Telespazio, che ha potuto verificare sul campo l'efficacia della tecnologia satellitare in più ambiti applicativi.

"Il nostro velivolo - è stato il commento di Fabio Guida, chief technology officer di Piaggio Aerospace - ha assicurato il successo di una sperimentazione chiave a livello europeo per lo sviluppo futuro del settore della difesa e sicurezza, che sempre più farà riferimento all'impiego di sistemi a pilotaggio remoto di questa classe. La piattaforma P.1HH rappresenta un prodotto unico della sua classe in Europa e un'eccellenza indiscussa nel settore".

Il cliente di lancio è la Forza Aerea degli Emirati Arabi Uniti ha sottoscritto un contratto per l'acquisizione di otto P.1HH HammerHead. Tutti saranno forniti di telecamere EO/IR (Electro-Optical Infra-Red), radar e sistemi di comunicazione avanzati. Il contratto comprende anche il supporto logistico integrato, incluso il training. Il valore complessivo della commessa è di 316 milioni di Euro e le consegne sono previste a partire dal prossimo autunno.



È stata una giornata dedicata agli incontri individuali con le imprese illustrando le modalità di accesso alle agevolazioni della Legge 181/1989 per il rilancio delle aree colpite da crisi industriale e di settore. Riferimento, l'appuntamento presso la sede dell'Unione Industriali di Savona del primo incontro intitolato #rilanciosavona. Una tappa significativa e partecipata, con sala gremita e oltre 30 incontri individuali, che ha portato sotto la Torretta anche il neo assessore regionale allo sviluppo economico, Andrea Benveduti, titolare delle deleghe ricoperte per un triennio dal sottosegretario a porti e infrastrutture Edoardo Rixi fresco di nomina.

L'area di crisi complessa del savonese comprende i 21 Comuni della provincia di Savona e Val Bormida: Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccaignale, Vado Ligure, Quiliano, Villanova d'Albenga. I rappresentanti di Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, hanno illustrato alle imprese - alla presenza oltre che dell'assessore Benveduti, del presidente dell'Unione Enrico Bertossi - le modalità di accesso all'incentivo



Con i sostegni dell'Area di crisi complessa savonese

Le nuove iniziative in rampa di lancio

per poi proseguire con gli incontri one-to-one finalizzati alla discussione specifica del singolo progetto imprenditoriale.

L'incontro ha chiarito le finalità e le procedure di adesione al bando dedicato all'Area di crisi complessa del savonese aperto fino al 17 settembre 2018 con una dotazione finanziaria nazionale pari a 20 milioni di euro e finanziamenti per investimenti di almeno 1,5 milioni di euro di spesa. La sintesi del direttore degli In-

dustriali savonesi, Alessandro Berta: "Quello di metà giugno è stato il primo dei due incontri in programma, il secondo sarà a metà luglio in Val Bormida. Presso la nostra sede sono stati presentati bando e investimenti ammissibili, in seguito sono previsti gli incontri con le aziende. Abbiamo ragionato sulle eventuali problematiche e su piani industriali o finanziari previsti per i possibili nuovi insediamenti industriali".

Una metodologia di lavoro

confermata dall'assessore di Regione Liguria, Andrea Benveduti: "Potranno essere finanziate iniziative imprenditoriali che rivitalizzino il sistema economico locale e creino nuovi posti di lavoro attraverso la realizzazione di unità produttive e progetti di ampliamento. Questo bando è frutto di un lungo percorso che ha visto la Regione impegnata non solo nella tempestiva individuazione dell'area di crisi complessa, ma anche nell'iter che ha portato alla

definizione dei settori verso i quali orientare la riconversione così da poter destinare alle imprese che si insedieranno ulteriori risorse regionali anche con bandi ad hoc".

L'accordo, sottoscritto a marzo a Roma e che ha reso operativo il Progetto di riconversione e sviluppo, prevede l'impiego di risorse pubbliche, nazionali e regionali, per un totale di 40,7 milioni di euro, di cui 20 milioni stanziati dal Mise e 20,7 milioni da Regione Liguria. Dopo l'estate, Regione Liguria avvierà l'apertura di altri bandi per interventi complementari in base alle richieste emerse sul territorio. Sono previsti bandi con fondi Por Fesr 2014-2020, attivati da Regione, per l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche, ricerca e sviluppo e investimenti produttivi". Intanto, Invitalia ha pubblicato una pagina on line dove è possibile consultare le informazioni utili:

www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/savona.

A questo si affianca un ulteriore strumento di lavoro realizzato dall'Agenzia Punto a Capo per conto di Unione Industriali e Camera di Commercio delle Riviere: www.aredicrisisavona.it. Un servizio dedicato agli imprenditori, ma anche per cittadini e lavoratori che potranno seguire tutto quello che si sta facendo passo per passo.





La festa è ancora un po' lontana ma l'evento, che metterà Savona sotto i riflettori di mezzo mondo, è tra quelli da annunciare con largo anticipo, soprattutto a beneficio di coloro che non perdono un colpo quando c'è da inaugurare qualcosa. Sta arrivando Costa Smeralda, la nuova ammiraglia della flotta in costruzione sugli scali dei cantieri finlandesi Meyer di Turku, omaggio al calore e allo stile italiano. E, savonesi a parte, solo chi sceglierà i suoi viaggi inaugurali avrà il privilegio di vivere la fantasmagorica cerimonia del battesimo, un evento unico per dare il benvenuto al "Belpaese sul mare". Una festa programmata per domenica 3 novembre 2019, che avrà una madrina internazionale d'eccezione, uno spettacolo pirotecnico nel cielo di Savona, esperienze gastronomiche e di intrattenimento speciali e sorprendenti. Costa Smeralda sarà una nave da 183.000 tonnellate e avrà una gemella che sarà varata nel 2021. Le cabine, progettate dallo studio milanese Dordoni Architetti, si ispirano al tema "Italy's Finest" che caratterizza entrambe le nuove navi di Costa Crociere. Le cabine porteranno gli ospiti alla scoperta di un "Grand Tour" attraverso l'Italia. Partendo dal ponte 4 con Palermo, il viaggio procede verso Nord attraverso 11 ponti, dove ogni ponte è ispirato a una delle più belle e rappresentative località italiane, come Capri, Roma, Venezia, Milano, per terminare con Bellagio al ponte 17.

Gli ospiti avranno la sensazione di fare una camminata in ognuna delle città che danno il nome al ponte, grazie all'utilizzo di colori simbolici per pareti e moquette e di pan-

Fondali più alti per accogliere l'ammiraglia Costa

La Festa Smeralda nel cielo di Savona

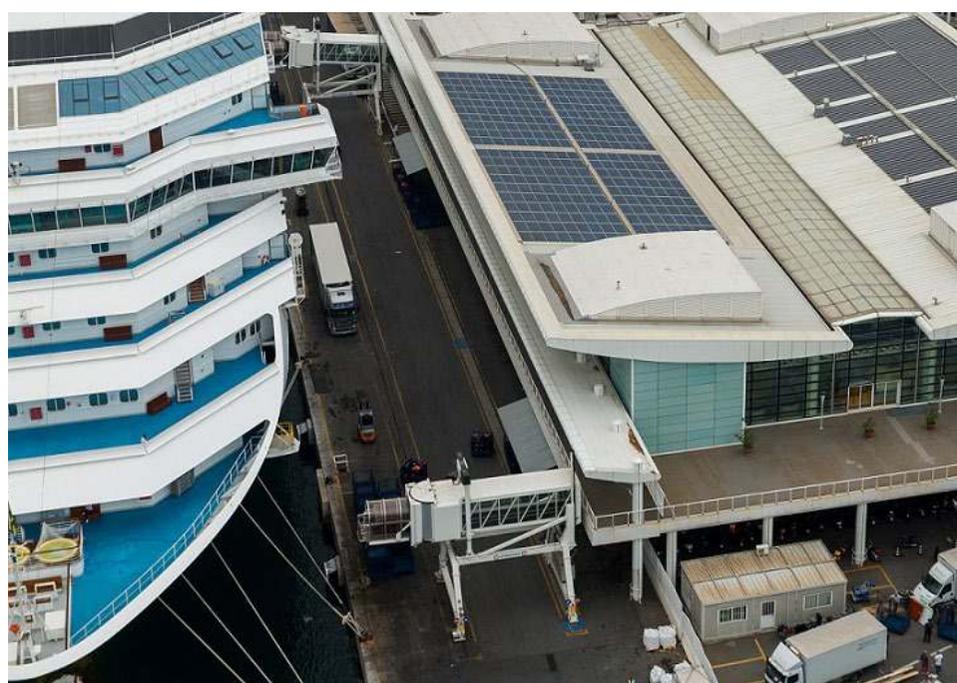


nelli fotografici alle pareti. Entrando nelle cabine, i passeggeri saranno accolti da un pannello fotografico con televisione incorporata, che rappresenterà una visione fortemente riconoscibile della città protagonista del ponte, i cui colori saranno armonizzati

con quelli di un disegno grafico, sempre ispirato alla città, sul rivestimento della parete opposta, per creare uno spazio omogeneo.

Se questo sta diventando realtà nel lontano cantiere finlandese, a Savona è invece già scattata una corsa contro il

tempo per consentire l'accesso al terminal crociere di Savona delle nuove gigantesche "grandi navi" Costa. Navi lunghe 337 metri e larghe 42, in grado di ospitare 6.600 passeggeri e un equipaggio di circa 1.700 persone. Il Provveditorato interregionale alle



Lo "sky line" del fronte mare di Savona farà da quinta al battesimo di Costa Smeralda, il 3 novembre 2019. La priorità è dragare i fondali di Calata delle Vele (foto in basso) per poter accogliere la nuova ammiraglia

Opere Pubbliche ha attivato l'iter di approvazione del progetto per l'adeguamento di banchina e fondale delle zone portuali 8 - 9 - 10, davanti al Palacrociere di Savona.

L'intervento, che richiederà un investimento di 8 milioni di euro da parte dell'Authority portuale, è finalizzato sia a dare una maggiore funzionalità operativa sia a ridurre i costi di manutenzione della banchina principale, lunga 450 metri. Il fondale sarà approfondito di due metri, portando il tirante idraulico (pescaggio utile) da 9 a 11 metri. La sovrastruttura di banchina sarà realizzata ex novo, previa demolizione di quella attuale, con la posa di nuovi arredi, bitte e parabordi. La durata prevista dei lavori è di un anno, per cui i tempi utili per l'esecuzione, pur non essendo ancora stretti, vanno tenuti sotto osservazione. Da parte sua, Costa Crociere investirà nel terminal savonese 4 milioni di euro per nuovi finger e per adeguare la stazione marittima alle esigenze di Costa Smeralda.

L'attuale profondità di 9 metri è già ragguardevole per navi passeggeri anche superiori alle 100 mila tonnellate ma di pescaggio relativamente ridotto, ma risulterebbe al limite per le due nuove "ammiraglie" commissionate da Costa Crociere ai cantieri di Turku, che sono tra le più grandi mai costruite al mondo e il cui pescaggio è indicato in 8,80 metri.



Pronte al terminal
contenitori le prime gru automatizzate

Arrivano i cinesi con i mezzi da sbarco

Sopra come sarà il futuro terminal di Vado Ligure; a sinistra le Armg in banchina; a fondo pagina le operazioni di sbarco (durate 10 giorni) delle gru a portale



Provenienti da Shanghai, le prime sei delle 21 gru Armg (Automated rail mounted gantry) che opereranno sulla piattaforma container di Apm Terminals a Vado Ligure sono state sbarcate direttamente dalla "Zhen Hua 23", la nave cinese specializzata in trasporti eccezionali.

Si tratta di un primo gruppo di macchine a ponte da piazzale automatizzate che, una volta installate sui binari che percorreranno la struttura per tutta la sua lunghezza (600 metri di corsa), smisteranno i container sui vari piazzali. Non si tratta ancora delle quattro enormi gru "ship-to-shore", che invece arriveranno nei prossimi mesi. Installate a bordo banchina sul lato di ponente della piattaforma, saranno utilizzate per prelevare i container dalle navi attraccate e depositarli sulla piattaforma. Tra l'altro la nave "Zhen Hua

23", dopo essere partita in gennaio dal porto di Shanghai, aveva fatto uno scalo a Città del Capo e aveva a bordo, oltre alle sei gru Armg destinate a Vado, ma anche con due gru ship-to-shore a controllo remoto, che erano state precedentemente consegnate nello scalo inglese di Felixstowe. Il lungo viaggio aveva consentito a Grandi Lavori Fincosit, impegnata nella costruzione della piattaforma Apm, di allestire la banchina necessaria all'acceso della nave cinese.

Le gru sono costruite dalla Shanghai Zhenhua Heavy Industries Co. Ltd (Zpmc), con la quale Apm Terminals e Maersk hanno stretto un accordo di collaborazione, tanto che il colosso cinese ha aperto proprio a Vado una sua filiale da cui controllare manutenzione e rapporti con i clienti dei mezzi installati in tutta l'Europa. «Abbiamo potuto già sistemarle sulla ban-

china della piattaforma – ha spiegato l'amministratore delegato di Apm Terminals Vado Ligure, Paolo Cornetto – evitando di doverle spostare una seconda volta. Sui piazzali poi opereranno altre 15 gru dello stesso tipo, cioè automatizzate, ossia guidate in remoto dagli operatori nella sala controllo che è attual-

mente in costruzione.

Quello di Vado, operativo dal 2019, sarà il primo terminal italiano ad utilizzare questo tipo di macchine. Anche a livello europeo sono rari i porti che ne sono dotati, mentre a livello mondiale i terminal automatizzati hanno cominciato ad utilizzarle solo negli ultimi 3-4 anni, realizzando una combinazione vincente tra tecnologia e forza lavoro qualificata. "Si tratta di un altro passo cruciale verso il completamento del nuovo terminal di Vado Ligure, un impianto dove le risorse umane e le tecnologie più aggiornate si combineranno per assicurare un servizio efficace, sicuro e amico dell'ambiente per i mercati internazionali" ha aggiunto l'amministratore delegato Paolo Cornetto.

Nonostante tutti gli automa-

tismi, l'intervento umano, naturalmente, sarà ancora fondamentale: oltre che controllare e coordinare i movimenti delle gru, squadre di operatori saranno impegnati con continue manutenzioni, fondamentali per garantire il servizio. Per queste figure professionali di alto profilo Apm Terminals incrementerà nei prossimi mesi i corsi di addestramento.

Sul piazzale del terminal opererà anche una flotta di 19 straddle carriers, macchine più piccole con motori ibridi ad alimentazione mista elettrica e diesel. Le straddle carriers sono già al completo e in attesa sul piazzale del Terapieno Sud. Costruite dalla società finlandese Kalmar, possono già essere utilizzate nelle attività di formazione del personale che dovrà lavorare nel terminal.



La forza della tradizione e dell'innovazione: a Carcare l'industria 4.0 è una realtà

Noberasco 110 e lode

Le storiche radici della Fabbrica del Futuro



A fondo pagina, l'ingresso della sede di Carcare; nelle altre foto scorcii della fabbrica automatica

Festa in famiglia nella sede di Carcare della "Noberasco" per il 110° compleanno dell'azienda "della frutta secca" (e morbida). Una location industriale nuova e avveniristica, dove non a caso è stato presentato un libro, "La Fabbrica del Futuro", in cui si racconta il percorso tecnico e umano del nuovo sito, che viene dopo quello storico di Albenga e il più recente - ma di transizione - a Vado Ligure. "Nel libro - ha spiegato il presidente della società Gabriele Noberasco - c'è tutto il percorso del progetto che ci ha portati a Carcare. Abbiamo scommesso 55 milioni quando ne fatturavamo 60, è stata una sfida da brividi che ha cambiato le prospettive dell'azienda in un momento in cui l'unica

soluzione alla crisi era quello di osare e di investire". Il volume, di 250 pagine, curato da Sebastiano Rossi, privilegia le fotografie ai testi, e traccia un percorso che già sembra indicare il futuro.

E' nel 1908 che nasce l'impresa individuale Benedetto Noberasco, impulso iniziale di quella che oggi è considerata la più importante azienda italiana nel settore della frutta secca. Il giovane Benedetto sa essere lungimirante e intuisce le prospettive che aprono per gli scambi internazionali. Avvia un'impresa destinata alla raccolta, al confezionamento e allo smistamento dei prodotti ortofrutticoli della Piana di Albenga. Ma in breve tempo si intensificano anche i contatti con l'estero che consentono all'azienda di importare altri tipi di frutta secca, come datteri e uva passa.

Nel 1914 Benedetto acquista a Marsiglia le prime partite di datteri: nasce la famosa scato-

la ovale "marsigliese", primo esempio di consumer pack nel settore della frutta secca. Nel 1919 entra in azienda il figlio Pier Luigi, che rimarrà al timone fino alle soglie del 2000. Sul finire degli anni 60 l'azienda occupa un'area di 15 mila metri quadrati ad Albenga, dove nasce il nuovo stabilimento. Nel 1967 Noberasco diventa Spa: la dinastia infatti è cresciuta e Pier Luigi ha inserito i suoi quattro figli. Nel 2003 apre il sito di Vado Ligure, Agri Food Srl, l'unico stabilimento al mondo capace di produrre e confezionare frutta essiccata morbida senza conservanti. Si sviluppa su un'area di 13.000 mq., ma non basta.

Inizia così l'avventura in Val Bormida con la realizzazione dello stabilimento di Carcare dove Noberasco, oggi espressione del miglior capitalismo familiare Made in Italy, sta affrontando con successo le sfide dell'industria 4.0. Coeren-

temente con la cultura green dell'azienda il risparmio energetico è una caratteristica del nuovo sito che contiene 3 linee di pastorizzazione, 10 linee di confezionamento, 10 linee di produzione in grado di garantire una capacità produttiva di 150 tonnellate al giorno, oltre 40 mila all'anno e un magazzino automatizzato per oltre 8 mila bancali di prodotto finito. Si tratta di un investimento consistente pensato per poter offrire uno standard qualitativo sempre più alto alla clientela. La produzione totale venduta ha raggiunto nel 2017 le 17.070 tonnellate (tradotto in pezzi sono 88.989.824) e il fatturato è aumentato del 10,5% attestandosi a quota 135 milioni. L'obiettivo del 2018 è arrivare a superare la soglia dei 142 milioni.

"Gli investimenti più importanti li abbiamo fatti in automazione, per semplifica-

re l'attività di movimentazione all'interno del nostro nuovo stabilimento di Carcare, ma anche per garantire una maggiore integrità dei prodotti ed una maggiore sicurezza dei nostri lavoratori all'interno della struttura", spiega il presidente Gabriele Noberasco. E aggiunge: "Noberasco è impegnata con convinzione sul fronte della Corporate social responsibility che l'azienda sviluppa partendo dalla cura verso i propri dipendenti".

Nella Fabbrica del Futuro sono stati pensati e creati spazi comuni come la sala mensa, la zona fitness con personal trainer, zone coffee room con dispenser acqua, mele fresche, quotidiani e tv, l'orto biologico che produce un raccolto a disposizione dei dipendenti e aree relax che incentivino e invitino chi lavora in azienda a condividere tre parole d'ordine: "Facile star Bene". Inoltre è attiva con associazioni e onlus nel portare avanti il suo mecenatismo culturale ed economico per sostenere importanti cause di condivisione sociale, perché per Noberasco ogni singolo gesto conta.



Fabbriche Aperte entra nel mondo "dei grandi"

La lunga strada verso il lavoro

Si mi piacerebbe lavorare in un'azienda come questa". A dirlo è quasi il 40% dei ragazzi che hanno partecipato a Fabbriche Aperte, edizione 2018, rispondendo alla relativa domanda nel questionario di gradimento somministrato ai ragazzi al termine delle visite. In fondo, proprio quello resta il principale obiettivo dell'iniziativa: avvicinare i giovanissimi alla realtà industriale del savonese e alle opportunità lavorative del territorio creando un collegamento tra scuola e mondo dell'industria supportando le famiglie nel momento della scelta della scuola superiore per i propri figli.

I dati emersi dal sondaggio di quest'anno, tra gli studenti del secondo anno delle scuole secondarie di primo grado, confermano il trend degli ultimi anni: sempre maggiore informazione e grande attenzione verso un percorso formativo tecnico scientifico in linea con le richieste di professionalità da parte delle aziende impegnate in innovazione e ricerca. L'83% degli studenti di seconda media intervistati ha già scelto la scuola superiore da frequentare e fra loro oltre il 55% ha preferito una scuola a indirizzo tecnico scientifico. Confermata la tendenza di crescita del numero di ragazze che si orientano sempre più verso questi percorsi: il 25,6% dichiara di voler proseguire gli studi in scuole



tecniche scientifiche rispetto al 25% del 2017.

Riguardo a cosa fare da grande, i ragazzi sono divisi: un 50,6% ha un'idea sul lavoro che vorrebbe fare, mentre l'altra metà ancora non lo immagina. Al pari delle stagioni passate, i ragazzi sono concordi nel privilegiare un lavoro innanzitutto che piace: una priorità che giunge in anticipo rispetto allo stipendio. Questa è una tendenza tipica soprattutto delle ragazze con oltre l'81% (contro il 41% dei maschi) e le giovani puntano a una professionalità utile alla società (12,5% contro il 5,3%



dei maschi). I ragazzi privilegiano un buon stipendio (ben il 51,7% contro il 6,5% delle ragazze).

Medici, veterinari, cuochi e militari, con le ragazze ancora attratte dall'insegnamento, ma anche ingegneri, meccanici, idraulici, elettricisti, tecnici di laboratorio, biologi: le professioni tecniche e professionali conquistano com-



tissimi studenti durante le visite maturano la consapevolezza che attraverso scienza e nuove tecnologie si incrementi la difesa dell'ambiente, che per l'81% degli alunni intervistati, risulta una priorità nelle aziende visitate.

La sintesi del presidente dell'Unione Industriali di Savona, Enrico Bertossi: "La cosa più importante è sempre scegliere una strada che piace perché il lavoro è soprattutto impegno e fatica.

Diventa bello solo se si fa qualcosa che suscita in noi veramente interesse. Questo è un paese che vive quotidianamente il paradosso di avere una disoccupazione giovanile del 30%, un giovane su tre non trova lavoro e allo stesso tempo un'azienda

su quattro non trova giovani con le competenze necessarie. Spero che l'edizione 2018 di Fabbriche Aperte sia servita ai nostri ragazzi per capire quali siano le competenze ricercate dal mercato del lavoro così da tenerne conto in vista del percorso futuro di ciascun studente".

nessivamente oltre il 55% di preferenze. Tutti concordi (il 95% dei partecipanti) nel ritenere molto interessante la visita alle aziende, soprattutto per le tecnologie applicate. In crescita costante anche la consapevolezza che le industrie savonesi siano un cardine dell'economia del territorio così come dichiarato dal 74% degli intervistati. Mol-



Le venti puntate di Fabbriche Aperte



ADR La Sassellese



Bitron



Apm Terminals



Bombardier



Cabur



Esso Italiana



Continental



Loano 2 Village



Infineum 1



Matrunita



Noberasco



Piaggio Aerospace



Port Authority



Verallia 2



Reefer Terminal



Tirreno Power



Schneider



tpl 2



Trench 1



Trenitalia

Servizio fotografico di Fabio Frosio

Doppia festa conclusiva a teatro per Fabbriche Aperte numero XI

Passerella finale a Savona e Cairo

Foto (già) da album dei ricordi. Le ha scattate Fabio Frosio cogliendo le premiazioni e il doppio pieneone registrato al teatro Chibello di Cairo e al teatro Chiabrera di Savona

Savona e Cairo Montenegro. Due momenti di festa e partecipazione ormai tradizione per Fabbriche Aperte. La doppia premiazione si è ripetuta anche con l'edizione 2018. Il Teatro Chiabrera del capoluogo ha ospitato la prima delle due giornate. Platea gremita di giovanissimi e qui il saluto del prefetto di Savona, Antonio Cananà, del sindaco Ilaria Caprioglio e dei promotori dell'iniziativa: Enrico Bertossi, presidente dell'Unione Industriali Savona, Giuseppe Scarrone, dirigente sede territoriale di Savona di Alfa Liguria e Paolo Canavese, direttore del porto di Savona per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale. È stato un momento di condivisione finale del lavoro svolto con la proiezione del Tg Fabbriche Aperte, applauditissimo dagli studenti che hanno raccontato come veri e propri reporter le visite fatte nelle aziende con immagini, interviste e fotografie. L'iniziativa si è avvalsa anche del supporto operativo dell'Associazione Giovani per la Scienza e del Consolato Provinciale di Savona della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia. Sono state 41 le classi partecipanti da 15 istituti comprensivi della provincia di Savona, del Ponente e della Val Bormida: Savona I, Savona II, Savona IV, Albigole, Albenga I, Cairo Montenotte, Carcare,



Finale Ligure, Millesimo, Quiliano, Spotorno, Vado Ligure, Val Varatella, Varazze - Celle, Centro Scolastico Diocesano Albenga. Venti le aziende visitate: Adr La Sassellese, Apm Terminals, Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Bitron, Bombardier Transportation Italy, Ca-

bur, Continental Brakes Italy, Esso Italiana, Infineum Italia, Loano 2 Village, Matrunita Mediterranea, Noberasco, Piaggio Aero Industries, Reefer Terminal, Schneider Electric, Tirreno Power, Tpl Linea, Trench Italia, Trenitalia e Verrallia Italia.

L'appuntamento è coinciso

con la premiazione degli studenti vincitori, uno per classe, del gioco a tappe "Alla conquista di una mente scientifica". Un format articolato in due fasi: quiz sulle aziende visitate in abbinamento a un articolo giornalistico sulla realtà imprenditoriale scoperta.

Savona - Venticinque i vinci-

tori premiati sotto la Torretta: Francesco Pollero, Francesca Cirio, Sara Maracchi (Albenga), Francesco Deri e Alice Aramini (Albisola), Letizia Parodi e Davide Franchelli (Cairo Montenotte), Lara Carroni e Carlo Calcagno (Finale Ligure), Denise Lika (Millesimo), Nicolas Abrate e Noah Peparini (Quiliano), Armela Haklaj e Maria Lugaro, Vittoria Peri e Sara Di Donato, Mattia Genta e Ilaria Bellezza (Savona), Tommaso Dell'Acqua e Federico Gallizio (Spotorno), Andrea Casu (Vado Ligure), Viktoria Tatsjenko e Andrea Villa (Val Varatella), Francesco Cartasegna e Martina Brisa (Varazze - Celle Ligure).

Cairo - Il copione si è ripetuto sul palco della cittadina valbormidese alla presenza del sindaco Paolo Lambertini, con la conferma di Giuseppe Scarrone e quella di Luciano Pasquale, presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria. Ecco i 16 vincitori premiati dalle aziende: Federica Alessandra Naso e Lisa Montagna (Albenga), Clelia Giordano, Eleonora Balcon, Chiara Grenno, Giulia Chiarlone (Cairo Montenotte - Dego), Erika Ghiso e Leonardo Paglieri (Carcare), Giorgia Bacino, Camilla Franco, Giulia Bergero, Roberto Seccafen (Millesimo - Cengio), Elidiona Terziu e Giorgia Giribaldi (Savona), Giada Prato e Matteo Delprino (Val Varatella).



Presentata a Vado la locomotiva merci che può operare nei terminal portuali

Bombardier “ultimo miglio”

La Traxx DC3 è anche in grado di fare autodiagnosi

Al centro la nuova locomotiva Traxx e un momento della presentazione. A fondo pagina una veduta generale dello stabilimento di Vado Ligure, in attività dal 1908

Bombardier Transportation ha presentato ufficialmente nello stabilimento di Vado Ligure la nuova locomotiva Traxx DC3. L'evento ha offerto ad alcuni dei principali operatori di trasporto italiani la possibilità di guardare da vicino una delle locomotive più innovative oggi disponibili sul mercato del trasporto merci su rotaia.

«La nuova locomotiva rappresenta un salto generazionale nel mercato - ha spiegato Luigi Corradi, presidente e amministratore delegato di Bombardier Transportation Italy -. Si tratta di una locomotiva di ultima generazione, in grado di massimizzare l'efficienza energetica, assicurando maggiore capacità di carico e di trazione a fronte di minori consumi. Una delle sue caratteristiche più interessanti è la funzione “Ultimo Miglio”, un nuovo concetto logistico, che consente di movimentare il treno su tratte non elettrificate, come spesso si incontrano nei porti o nei terminal merci». La nuova Traxx DC3 è stata progettata utilizzando nuove soluzioni digitali applicabili nella manutenzione. Piattaforme intelligenti, basate sull'analisi in tempo reale dei dati e l'uso di tecnologie di controllo da remoto permette di correlare le informazioni sulla situazione e prevedere in anticipo eventuali interventi di manutenzione ga-



rantando così la massima efficienza e disponibilità della flotta. Le prime società nel settore del trasporto merci ad avere acquistato i nuovi locomotori, spiega una nota di Bombardier, sono state Mercitalia Rail, GTS e Captrain Italia. Oltre alle 190 locomotive Bombardier Traxx Dc consegnate presso il sito Bombardier di Vado Ligure ci sono altre 50 locomotive in produzione.

“Dal 1908 a oggi, lo stabilimento ha ricevuto ordini per la produzione di oltre 2.000 locomotive per il mercato del trasporto merci sia italiano che globale, confermando la leadership di Bombardier, che si distingue grazie ad un servizio di eccellenza, dalla costruzione alla manutenzione post-vendita, garantendo continuità ed efficienza per tutta la durata del-



la vita del prodotto” spiega una nota diffusa dallo stabilimento vadese.

Peter Amman, responsabile Global Ecosystem Freight di Bombardier Transportation, ha commentato: “Siamo lieti di presentare questa innovativa locomotiva al mercato del

trasporto merci sia italiano che globale. La sua flessibilità e la nostra forte offerta di manutenzione non solo ridurranno il costo complessivo, ma consentiranno anche agli operatori merci italiani di espandere la propria attività”.

A fine maggio anche Locolitalia,

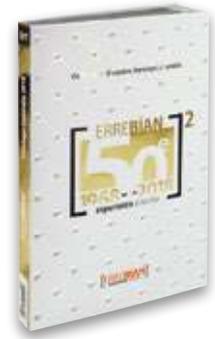
prima società italiana dedicata all'acquisto e al noleggio del materiale rotabile, ha siglato ordini per l'acquisto di otto locomotive elettriche in corrente continua per il mercato italiano. Si tratterà di quattro locomotive Siemens E191 “Vectron” e di quattro locomotive Bombardier E494 Traxx che saranno prodotte nello stabilimento di Vado Ligure. I contratti prevedono opzioni fino ad ulteriori 15 unità, oltre alla possibilità di acquistare contratti di full service. Le locomotive saranno consegnate nel primo trimestre del 2019.

Sul fronte degli ordinativi per l'azienda vadese, da segnalare che Trenitalia starebbe valutando l'acquisto di altri 10 elettrotreni Frecciarossa 1000, analoghi ai 50 convogli già in servizio sulla rete nazionale e prodotti in joint da Hitachi Railway Italia (l'ex AnsaldoBreda di Pistoia) e Bombardier Transportation Italy di Vado Ligure. La nuova fornitura - del valore di circa 300 milioni di euro - dovrebbe essere destinata ai servizi sul territorio nazionale. Oltre a questi esemplari, inoltre, sarebbe allo studio di Trenitalia l'acquisto di altri elettrotreni dello stesso tipo ma atti al servizio oltre confine, quindi attrezzati con dispositivi di sicurezza per viaggiare anche in Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Austria e Germania.





**Da 50 anni
il fornitor[e]² unico
per il mondo
del lavoro**



Errebian è un'azienda storica che ha sempre investito nella competenza, nella professionalità e nell'innovazione, aperta ai cambiamenti e da anni promotrice dell'ecosostenibilità e del rispetto dell'ambiente.

Attenta alle esigenze del mercato, sta reinterpretando con i propri clienti il concetto di luogo di lavoro, allargando, con costante cura della qualità, la gamma dei prodotti e dei servizi.



Errebian è impegno ambientale
UNI EN ISO 14001:2015
e sistema Qualità certificato
UNI EN ISO 9001:2008



[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro



www.errebian.it
servizioclienti@errebian.it

Traghetti gialli, storia e innovazione

Corsica Ferries 20 anni a Vado

Corsica Ferries celebra 50 anni di attività e punta sull'innovazione per i prossimi 50, ampliando la propria flotta di traghetti con due nuove unità alimentate a gas naturale liquefatto (GNL). Meno impatto sull'ambiente e scelta in grado di rispettare la nuova normativa in tema di emissioni che entrerà in vigore a partire dal 2020.

Le due navi, che avranno una capacità di carico di 2.200 passeggeri e 700 veicoli, fanno parte di una serie di nuovi progetti rivolti a raggiungere

già nel 2018 un "target" di oltre 4 milioni di passeggeri anche con l'apertura di un nuovo collegamento con le Baleari, tra Tolone a Minorca, che si affianca a quello inaugurato nei mesi scorsi tra lo stesso porto francese e Alcudia (Maiorca). Fondata nel maggio 1968 dallo storico armatore corso Pascal Lota, Corsica Ferries, oggi interamente rilevata dal management aziendale, aveva aperto la propria attività con un collegamento tri-settimanale tra Genova e Bastia e nel 1981 erano stati attivati anche collegamenti da e per la



Sardegna, seguiti da quelli con l'Isola d'Elba (1994). E' del 1998, invece, il trasferimento della base operativa della compagnia in Italia da Genova al terminal Forship di Vado Ligure.

Con l'incremento delle destinazioni, che comprendono Corsica, Sardegna, Isola d'Elba e Maiorca, è cresciuta anche la flotta, composta oggi da 13 traghetti, e il volume di passeggeri movimentati, che ha

raggiunto la soglia del milione nel 1995, i 2 milioni nel 2001 e i 3 milioni nel 2006. In 50 anni di attività, Corsica Ferries ha fatto viaggiare nel Mediterraneo 80 milioni di passeggeri di 25 diverse nazionalità.

Meno imprese e addetti, crescono le ore lavorate

L'edilizia (forse) ha toccato il fondo

Barometro sempre inclinato verso il basso per l'edilizia ligure e savonese, anche se con tendenza a stabilizzarsi ma anche, volendo essere pessimisti, a posarsi sul fondo. I dati del rapporto annuale di Ance Savona - la sezione costruttori dell'Unione Industriali - indicano che gli occupati in Liguria sono scesi a 44 mila a fine settembre 2017, con una perdita del 13,8% rispetto all'anno precedente (la più alta in assoluto tra le regioni italiane dopo l'Abruzzo). La flessione si confronta con una media nazionale salita sia pure in modo impercettibile (+0,1%), con risultati positivi in Lombardia (+2,4%) e meno deludenti che in passato in Piemonte (-1,8%).

Tutti segni meno in provincia di Savona (dati Cassa Edile). Il numero delle imprese strutturate (cioè con dipendenti) è sceso di 33 unità (-6,6%), toccando quota 464, meno della metà rispetto al 2007 (998). Il numero dei lavoratori dipendenti è diminuito di 69 unità passando dai 1.967 del 2016 ai 1.898 del 2017 (nel 2007 erano 3.930, più del

doppio). Conseguentemente, in 10 anni, le ore lavorate in un anno sono scese da quasi 6 milioni (5 milioni 674 mila) a meno di tre (2 milioni 986 mila), anche se in questo caso c'è da registrare un aumento dell'1,9% rispetto al 2016 che Ance attribuisce tuttavia solo alle misure di contrasto all'evasione contributiva messe in atto dalla Cassa Edile. Le continue perdite hanno portato alla perdita di 34 milioni di monte salari rispetto al 2007. Ultimo dato è quello degli appalti di opere pubbliche, con un crollo dei bandi a procedura aperta, il cui importo

è passato dai 107 milioni di euro del 2007 agli 11 milioni dello scorso anno.

"Dobbiamo fare i conti con i numeri ma anche con un mondo che cambia con rapidità vertiginosa - ha detto in assemblea il presidente di Ance Savona, Alberto Formento -. Il proliferare dei B&B, degli affittacamere e delle case vacanza testimonia che la gente vuol girare liberamente. Molti non comprano più un alloggio ma lo utilizzano per il tempo necessario alla loro permanenza. E lo cercano con tutti i comfort e i servizi collegati, sia per la vacanza, sia per



il lavoro, che è sempre meno stanziale e sempre più migratorio".

E' un input che deve far riflettere progettisti, costruttori e gestori del patrimonio immobiliare. Come anche una seconda riflessione: "La mentalità sta cambiando soprattutto tra i giovani. In Ita-

lia abbiamo il più alto indice di abitazioni in proprietà, ma bisogna capire che i ragazzi di oggi e di domani vivono in un mondo in cui si affitta la macchina, il telefono e la casa, perché si ha voglia di cambiare spesso senza legarsi ad un investimento impegnativo e definitivo".





Per il settore del turismo in Liguria, in particolare nel ponente, il 2018 è stato fino a metà giugno un anno caratterizzato da luci e ombre, ma soprattutto nuvole e maltempo. Le condizioni meteorologiche non sempre favorevoli, infatti, hanno influito notevolmente sull'andamento del primo semestre. "Se paragonati a quelli dell'anno scorso, i numeri registrati questa primavera non sono esaltanti, con un calo di presenze in tutta la provincia e dati in discesa dappertutto" commenta Angelo Berlangieri, presidente dell'Unione Provinciale degli Albergatori di Savona.

"La causa - elenca - va attribuita a tre fattori. Non ci sono stati 'ponti', il periodo pasquale è arrivato in anticipo e, ultimo ma non in ordine

Berlangieri (presidente Upa): "Turismo meteopatico"

Chiaroscuri di stagione sugli alberghi savonesi

di importanza, si è verificato un clima quasi autunnale che è durato fino a maggio. È indubbio che la parte climatica abbia avuto un'influenza determinante sull'andamento della stagione turistica".

L'arrivo della piena estate, tuttavia, potrebbe sgombrare un po' di nubi dal cielo sopra gli alberghi savonesi. Il presidente Upasv è fiducioso: "Da giugno in avanti, la situazione è decisamente migliorata, con segnali positivi sul fronte delle prenotazioni per i mesi di luglio e agosto. Si preannuncia dunque un'estate

buona", afferma Berlangieri, evidenziando tuttavia un limite cronico del ponente ligure: "Questi elementi dimostrano che, dal punto di vista dell'offerta turistica, il nostro territorio, fortemente condizionato dagli eventi climatici, è una destinazione con qualche debolezza".

Mentre le strutture ricettive lottavano con il clima avverso, a Roma si formava il nuovo esecutivo. Cosa chiede la categoria degli albergatori al governo da poco insediato? "Ci aspettiamo che questa rappresenti davvero una

fase di cambiamento perché ne abbiamo bisogno. Come albergatori chiediamo maggiore attenzione verso l'imprenditoria turistica. Le nostre richieste sono le stesse che avanziamo da tempo. Ci auguriamo che il turismo venga riconosciuto, finalmente, come un sistema economico centrale e fondamentale per il Paese, quindi strutturato e organizzato così come avviene con altri settori dell'economia italiana. Lo chiediamo da anni, ma non è mai avvenuto". Un primo segnale, il nuovo governo, potrebbe già offrir-

lo con un piccolo, ma decisivo passo, afferma il presidente Berlangieri. Riferendosi all'eliminazione di una gabella minore: "Via Siae, Scf e Imarie per i televisori sistemati nelle camere degli hotel. Gli albergatori già pagano un canone Rai piuttosto oneroso e questo incide sui bilanci delle strutture ricettive. La stessa Rai già paga, a sua volta, diritti agli autori, ai produttori e agli interpreti - esecutori dei programmi. Togliere queste imposte - assurde, simili alle accise sulla benzina che ancora si pagano per la guerra in Etiopia - non ha alcun costo per il bilancio dello Stato. Non serve a risolvere da sola i problemi del turismo, ma darebbe un importante segnale di attenzione verso un'economia da sempre poco considerata".

Esperimenti in piazza con i "giovani scienziati"

I Giovani per la Scienza, con attrezzature ed esperimenti, hanno sicuramente innalzato il livello tecnico-culturale di "Savona, Città dei Bambini", manifestazione che si è svolta a metà maggio in piazza del Brandale. Con un "clinometro", strumento da loro costruito all'istituto Ferraris-Pancaldo, e dalla distanza di 25 metri, hanno misurato l'altezza precisa delle torri del Riario e dei Corsi che da secoli fanno la guardia al Palazzo dell'Anzianità. Così i bambini (ma anche chi di anni ne dimostra qualcuno di più) hanno scoperto che con un po' di trigonometria si può calcolare anche l'altezza di un gigante.

Il pubblico è passato tra i diversi tavoli, allestiti con esperimenti d'ogni tipo costruiti dai giovani soci nei laboratori a loro disposizione presso il Campus Universitario di Savona, ed ha potuto osservare come un "marshmallow" si gonfi sotto una campana sottovuoto, come la luce attraverso uno spettrometro si divide nei colori dell'arcobaleno, come un programma informatico permetta di riconoscere diversi colori e trasformarli in musica.

Ma anche come un uovo d'alluminio stia in piedi grazie a un campo magnetico rotante, inventato da Nikola Tesla, come fare con un circuito elet-

trico per accendere lampadine, come una calamita crei forme particolari con il "ferro liquido", come con un piano inclinato, sul modello di Galileo Galilei, si possa studiare l'accelerazione dei corpi, come divertendosi a girare su uno sgabello si capisca perché si riesce a stare in equilibrio sulle biciclette solo quando sono in movimento e come infine un pendolo mantenga il suo piano d'oscillazione conservando l'energia. Passando dall'elettromagnetismo all'ottica, dal pendolo al piano inclinato, bambini e bambine hanno scoperto quali principi governano il mondo intorno a noi.



Formerà tecnici in grado di valorizzare il legame turismo-territorio

Nuovo corso di laurea al Campus

Partirà a settembre il corso di laurea magistrale in 'Valorizzazione dei territori e turismo sostenibili'. La nuova laurea, attivata dall'Università di Genova nel Campus di Savona, si propone di mettere a sistema il legame tra turismo e territorio. A presentarla, in Regione Liguria, sono stati il governatore Giovanni Toti, l'assessore al Turismo Giovanni Berrino e il magnifico rettore Paolo Comanducci. Il corso di laurea sarà gestito dal Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR). Le competenze acquisite grazie ad un approccio geo-ambientale ed interdisciplinare aprono numerose opportunità di sbocchi professionali grazie alla flessibilità e, nel contempo, peculiarità del percorso formativo. Il laureato potrà "spendere" le competenze acquisite nel campo della progettazione, la promozione, la comunicazione e la gestione della valorizzazione dei territori e dei sistemi turistici sostenibili. Potrà accedere ad organizzazioni pubbliche o private che operano in questi specifici campi professionali, con attività di tipo direttivo, di consulenza qualificata, di progettazione e mediazione territoriale. Il percorso formativo si articola su un primo anno comune, mentre il secondo anno è articolato su due curricula Valorizzazione dei territori e Turismi sostenibili a scelta dello studente. Per l'accesso al corso di laurea è necessario essere in possesso del titolo di laurea di primo livello nelle classi di Geografia, Scienze del turismo e Scienze della Comunicazione. Sono ammessi, inoltre, i laureati di altre classi,

sia del nuovo che del vecchio ordinamento, che abbiano acquisito almeno 60 crediti formativi universitari nei settori scientifico-disciplinari indicati nell'ordinamento didattico.

Per l'accesso al corso di studio sono previsti due colloqui di verifica della preparazione in ambito geografico e una buona conoscenza della lingua inglese. Strategica la scelta di inserire questo corso di laurea tra quelli offerti dal Polo Savonese dell'Università che permette sia la stanzialità nelle residenze universitarie o della città, sia il pendolarismo da tutta la regione.



Stella al merito del lavoro al presidente dell'Unione

Stella al Merito del Lavoro per l'ingegnere Enrico Bertossi, presidente dell'Unione Industriali della provincia di Savona. Le insegne, che comportano il diritto a fregiarsi del titolo di Maestro del Lavoro, gli sono state conferite il Primo Maggio, dal prefetto Fiamma Spina nel palazzo della Borsa di Genova (nella foto).

Bertossi, consigliere di amministrazione di Infineum Italia e site manager dello stabilimento di Vado Ligure, ha ricevuto il riconoscimento per la propria opera al servizio dell'economia ligure, che ha nell'azienda sa-



vonese uno dei principali punti di forza, contribuendo in modo determinante all'export regionale. La "Stella al Merito del Lavoro" è la più alta decorazione concessa

dal Presidente della Repubblica ai lavoratori che si sono particolarmente distinti per singolari meriti di perizia professionale, laboriosità e condotta morale.

Nuova iniziativa per aggiornare i lavoratori con mansioni tecnologiche

Obiettivo Industria 4.0 per aziende e Itis



L'Unione Industriali di Savona e l'Istituto di Istruzione Superiore "Ferraris Pancaldo" di Savona hanno avviato una nuova collaborazione finalizzata a favorire l'aggiornamento delle conoscenze e delle competenze dei lavoratori impegnati in attività e mansioni di natura tecnologica. Sarà un'offerta formativa rivolta a fornire i "fondamentali" per centrare gli obiettivi di Industria 4.0. La docenza delle nuove iniziative formative organizzate da Centroservizi, società di servizi dell'Associazione, sarà affidata agli esperti formatori dell'Istituto affiancati, nelle ore nelle quali verranno utilizzati i labo-

ratori didattici, da una specifica assistenza e codocenza tecnica. I corsi di base comprendono: Plc (computer industriale specializzato nella gestione o controllo dei processi) e sensoristica; azionamenti elettrici e applicazioni; azionamenti pneumatici e applicazioni; azionamenti elettropneumatici e applicazioni. Su richiesta possono essere organizzati anche percorsi formativi in automazione e mecatronica. I corsi di base hanno tutti una durata di 24 ore e saranno distribuiti su 6 giornate nell'arco di due mesi. L'iniziativa ha già riscosso il gradimento di due grandi aziende del settore.

Formazione digitale a 50 futuri ragionieri

Se una delle priorità del prossimo anni sarà quella di aggiornare le competenze dei lavoratori occupati, già oggi l'urgenza è rappresentata dall'esigenza di portare la rivoluzione digitale tra i banchi di scuola. In questa prospettiva particolare rilievo assume il progetto che l'Unione Industriali sostiene da 12 anni, durante i quali circa 700 studenti di ragioneria hanno potuto specializzarsi con il supporto di Data Consult, una delle più importanti "software house" della Liguria. Quest'anno il coordinamento delle lezioni era affidato al ragioniere Matteo Masala, Responsabile Education dell'azienda. Circa 50 studenti, provenienti dai tre Istituti tecnici commerciali della provincia ("Boselli-Alberti" di Savona, "G. Falcone" di Loano e "Patetta" di Cairo Montenotte), coordinati da 5 docenti, hanno potuto seguire un percorso formativo di 65 ore, aggiuntivo rispetto alle lezioni scolastiche, che li ha portati a confrontarsi ed a poter sperimentare l'applicazione dei più moderni software Team System alle cognizioni didattiche che la scuola normalmente impartisce.

"Oggi consegniamo gli attestati agli studenti che hanno superato la prova di idoneità - ha sottolineato Pierangelo Olivieri, amministratore delegato di Data Consult -. Per noi, per gli studenti premiati e per gli insegnanti è un giorno importante. Per noi, perché con questa iniziativa vogliamo evidenziare che fare impresa vuol dire assumersi una grande responsabilità, su più livelli. Per gli insegnanti, perché ci auguriamo che abbiano come noi vissuto un'esperienza di reciproco scambio ed arricchimento professionale. Per i ragazzi, che con l'attestato potranno arricchire il curriculum a garanzia delle capacità acquisite".

"L'attrattività di un territorio per gli investitori e l'innalzamento della nostra crescita economica passa anche attraverso l'incremento della qualità e delle competenze delle persone che si affacceranno al mondo del lavoro" ha evidenziato in una nota l'Unione Industriali.

- **IDEAZIONE E SVILUPPO**
FORMAT DI COMUNICAZIONE
- **IDEAZIONE ED ORGANIZZAZIONE EVENTI**
- **BRAND E LOGO DESIGN,**
CREATIVITÀ PUBBLICITARIA
- **SITI E PIATTAFORME WEB,**
SOCIAL MEDIA MANAGEMENT,
CAMPAGNE SOCIAL
- **PRODUZIONI VIDEO:**
SPOT PUBBLICITARI, STORYTELLING,
VIDEO AZIENDALI ED ISTITUZIONALI
- **PROGETTI EDITORIALI:**
TGWEB, RIVISTE, GIORNALI, NEWSLETTER.

Corso IV Novembre 7 **Alessandria**
Via Mattei 24 **Novara**
Via Marsala 29 **Roma**
Tel 0321.1992212 - Fax 0321.1992212
www.strategicacommunity.net - www.gruppoebano.com